

1. Premessa

Con la presente relazione, riguardante il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2007, si riferisce sulle attività svolte dalla Finanziaria per i settori industriali e dei servizi S.p.A. (FINTECNA) e dalle residue strutture dell'ex Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti – IGED (ora Ispettorato Generale di Finanza – Settore Enti in Liquidazione, come meglio specificato al successivo punto 2), in attuazione della legge n. 112/2002 e successive modificazioni.

La descritta informativa adempie al disposto dell'art. 1, comma 229, della Legge n. 311/2004 che prevede una relazione annuale alle Camere sullo stato della liquidazione degli Enti disciolti, da rendere, congiuntamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e FINTECNA.

In precedenza sono state presentate alle Camere, a firma congiunta, le relazioni relative agli esercizi 2005 e 2006.

Fino al 31 dicembre 2005, l'ex IGED ha riferito, con relazioni trimestrali al Ministro, sullo svolgimento delle residue funzioni liquidatorie svolte dall'Ispettorato in questione in attesa del subentro della società affidataria del servizio. Dal 1° gennaio 2006 è divenuto pienamente efficace l'atto aggiuntivo 8/11/2005 alla Convenzione del 27 settembre 2004 con la quale è stato disciplinato l'affidamento alla FINTECNA, ai sensi delle leggi n. 112/2002 e n. 311/2004, della gestione delle attività liquidatorie già in capo all'ex IGED. (All. n. 1)

Fintecna, secondo quanto disposto dall'art. 6.1 dell'atto aggiuntivo, ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze il piano annuale delle attività che la Società avrebbe realizzato nel corso del 2007.

Le linee essenziali del predetto piano prevedevano la chiusura delle seguenti gestioni:

- n. 30 - 35 liquidazioni c.d. “domestiche”, gestite dall'ex IGED e Fintecna;
- n. 2 liquidazioni c.d. “distinte”, affidate a Commissari liquidatori estranei alla P.A..

Si sottolinea che, da tempo, la dirigenza dell'ex IGED (ora I.G.F. – S.E.L.) e FINTECNA procedono, in costante intesa, all'attuazione delle leggi sopra citate con l'utilizzo del personale ministeriale (n. 73 unità al 31/12/2007) dedicato alla cura della gestione di liquidazione e del contenzioso, nonché della chiusura degli enti.

Si segnala, inoltre, che la Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, nell'adunanza del 6 luglio 2007, ha approvato una articolata relazione svolta dalla Sezione e poi trasmessa alle Camere, in ordine alle attività dell'IGED dal 1957 al 2006, nonché all'attività effettuata dalla Fintecna S.p.A. per effetto delle convenzioni stipulate fra il MEF e la Fintecna stessa, regolante il mandato gestorio a questa conferito.

2. Aspetti organizzativi

L'art. 1, comma 486, della L. 27/12/2006, n. 296 (L.F. 2007), con il quale sono stati sostituiti i commi 89, 90 e 91 dell'art. 1 della L. 23/12/2005, n. 266 (L.F. 2006), ha disposto la soppressione dell'Ispettorato Generale per la liquidazione degli Enti Disciolti – IGED e l'attribuzione delle relative competenze ad uno o più Ispettorati Generali del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, da individuare con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In attuazione della norma di cui sopra, con D.M. 30/4/2007, le competenze del soppresso IGED sono state attribuite, a decorrere dal 1° gennaio 2007, all'Ispettorato Generale di Finanza – I.G.F. , nell'ambito del quale – nelle more della revisione organizzativa di cui all'art. 1, comma 427, lett. b), della legge n. 296/2006 – sono stati istituiti cinque Uffici, ricompresi in apposito Settore enti in liquidazione.

In tali Uffici sono confluite, secondo le competenze precedentemente svolte, le risorse di personale dirigenziale e delle aree funzionali in servizio, al momento dell'entrata in vigore della legge n. 296/2006, presso gli Uffici del soppresso IGED.

L'art. 1 del predetto D.M. 30/4/2007 specifica che sono attribuite all'I.G.F. le competenze atte a realizzare il processo di consegna delle gestioni liquidatorie degli enti soppressi ai sensi della legge n. 1404/1956, nonché quelle necessarie ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa per la gestione corrente e il compimento degli atti non differibili.

Per quanto concerne il personale in servizio all'ex IGED si ritiene opportuno evidenziare che, a decorrere dal 2002, la sua consistenza si è progressivamente ridotta.

Dal 31/12/2002 al 31/12/2007 il personale è passato da n. 187 unità a n. 73 unità, mentre quello dirigenziale è diminuito da n. 9 unità a n. 4 unità.

Il personale ex IGED, ora I.G.F. – S.E.L., nelle more del passaggio di consegne, continua a svolgere, con Fintecna, l'attività relativa alla gestione di liquidazione, del contenzioso e di chiusura degli enti soppressi.

3. Ambito del mandato gestorio

3.1 Le liquidazioni in essere

Alla data del 1° gennaio 2007 l'area delle gestioni liquidatorie in carico all'ex IGED, comprendeva n. 101 liquidazioni c.d. "domestiche" cioè gestite direttamente dall'Ispettorato in questione e n. 9 liquidazioni c.d. "distinte" (comprenditive di n. 8 enti disciolti e n. 1 società in liquidazione), affidate ad appositi Commissari liquidatori esterni alla P.A. dotati di strutture proprie.

Si rappresenta che con D.M. 5/10/2007 un nuovo ente, la Cassa Conguaglio Acquedotti Genovesi, è stato soppresso e posto in liquidazione ai sensi della legge n.

1404/1956. Lo stesso, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14/12/2007 è stato definitivamente chiuso. Non si è ritenuto, pertanto, necessario annoverarlo tra le gestioni liquidatorie in carico all'ex IGED nel 2007, né tra le chiusure effettuate nel corso dello stesso anno.

Si precisa, inoltre, che sono escluse dall'affidamento a FINTECNA, in ragione di specifiche motivazioni, la ex Gestione Fuori Bilancio denominata "Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo" in liquidazione coatta amministrativa ed il "Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali" in liquidazione coatta amministrativa (F.G.I.C.L.P.) anch'esse affidate a commissari liquidatori esterni alla P.A..

Alla fine del periodo in rassegna:

a) il numero delle liquidazioni c.d. "domestiche" si è ridotto da n. 101 a n. 86 (All. n. 2), con la chiusura di n. 15 gestioni (All. n. 3). Delle predette n. 86 liquidazioni, n. 50 (All. n. 4) sono state consegnate a Fintecna, che le ha acquisite "con riserva", rimandando la loro presa in consegna definitiva all'esito dell'analisi sia della documentazione consegnata, sia di quella archiviata e al completamento della documentazione stessa, con le situazioni patrimoniali alla data delle consegne.

b) le liquidazioni c.d. "distinte" si sono ridotte da n. 9 a 6 con la chiusura delle seguenti gestioni:

- 1) Ente per le scuole materne della Sardegna (ESMAS)
- 2) Consiglio di Borsa
- 3) Gestione liquidatoria "Adeguamento del sistema intermodale nelle zone interessate dal fenomeno del bradisismo".

Si allega l'elenco delle residue n. 6 liquidazioni c.d. "distinte". (All. n. 5), di cui, come sopra indicato, n. 2 sono state escluse dall'affidamento alla Fintecna.

3.2. Le problematiche più rilevanti

Quelle che contrassegnano l'affidamento sia delle liquidazioni c.d. "domestiche" che di quelle c.d. "distinte", attengono, in ordine di importanza:

- agli aspetti previdenziali e contributivi dell'ex personale degli enti disciolti – iscritto, ovvero pensionato INPDAP ed INPS - con le connesse vertenze giuslavoristiche;
- al contenzioso legale generato dagli enti disciolti;
- al patrimonio immobiliare da dismettere;
- alle posizioni creditorie e debitorie nei confronti dei terzi in genere.

4. Liquidazioni c.d. "domestiche"

In ordine alle problematiche sopra evidenziate si forniscono alcuni dati essenziali delle liquidazioni c.d. "domestiche" alla data del 31/12/2007.

4.1. Aspetti previdenziali e contributivi

Per quanto concerne le questioni previdenziali e contributive del personale degli enti disciolti, ancora in carico all'ex I.G.E.D. al 31 dicembre 2007, si fa presente quanto segue.

L'art. 1, comma 91, della legge n. 23/12/2005, n. 266, come sostituito dall'art. 1, comma 486, della legge n. 27/12/2006, n. 296, prevede che alla definizione delle pregresse posizioni previdenziali del personale degli enti soppressi, per il quale non sia stata ancora effettuata, ai sensi degli artt. 74, 75 e 76 del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 e della legge n. 27/10/1988, n. 482, la ricongiunzione dei servizi ai fini dell'indennità di anzianità e del trattamento integrativo di previdenza, debba provvedere la gestione previdenziale di destinazione di detto personale.

La stessa norma prevede, altresì, che l'INPS, l'INPDAP e l'INAIL concordino con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, anche in via presuntiva e a completa

definizione delle predette posizioni previdenziali, l'ammontare dei capitali di copertura necessari, soggiungendo, infine, che l'INPS e l'INPDAP subentrino, a decorrere dalla data di perfezionamento dell'accordo con il predetto Dipartimento, al Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle vertenze concernenti le pregresse posizioni previdenziali in questione.

Al fine di avviare la negoziazione ai sensi della normativa di cui sopra, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con note del 5/2/2007 e successivi solleciti del 7/3/2007 ha interessato l'INPS e l'INPDAP.

Nei confronti dell'INAIL, invece, non sono risultate posizioni da definire, stante anche l'avvenuta chiusura della liquidazione della soppressa gestione sanitaria, disposta con decreto 30/12/2002, pubblicato nella G. U. n. 275 del 26/11/2003.

Alla negoziazione si è dato avvio con le riunioni tra rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e degli Istituti interessati tenutesi il 26/3/2007 (INPS) e 2/5/2007 (INPDAP), cui hanno fatto seguito altre riunioni, con scambio reciproco di informazioni e documentazione necessarie per una concorde quantificazione dei capitali di copertura riferiti alle posizioni previdenziali non ancora ricongiunte.

Si precisa che queste ultime riguardano:

a) per l'INPS

- la ricongiunzione nel Fondo integrativo di previdenza dell'INPS dei servizi del personale degli enti soppressi che, in sede di trasferimento alle Amministrazioni di destinazione, ha optato per il mantenimento della posizione assicurativa in atto (AGO+FIP)
- la ricongiunzione per il personale degli enti soppressi trasferito all'INPS, dei servizi nel Fondo integrativo di previdenza dell'INPS e dell'indennità di anzianità maturate presso gli enti di provenienza.

b) per l'INPDAP

- versamento dei contributi accantonati nei fondi integrativi di previdenza degli enti di provenienza per il personale degli enti soppressi obbligatoriamente iscritto all'INPDAP in sede di trasferimento alle Amministrazioni di destinazione;
- definizione dei rapporti finanziari con le superstiti gestioni previdenziali ENPAS e ENPDEP, confluite nell'INPDAP, relativi al personale delle sopresse gestioni sanitarie in attività e in quiescenza al 31/12/1980, data di cessazione delle predette gestioni.

Si precisa, altresì, che gli oneri derivanti dall'attuazione della normativa in oggetto, sebbene non ancora esattamente quantificati, sono stati previsti, in sede di L.F. 2008, nell'allegato 1, tra le misure correttive degli effetti finanziari delle leggi di spesa, con istituzione, nello stato di previsione del M.E.F., del cap. 1687 ed iscrizione, per l'anno finanziario 2008, dell'importo di € 15.000.000,00. Pari importo è previsto anche per gli anni 2009 e 2010 e quale anno terminale è indicato il 2015.

Sullo stato della negoziazione, si evidenzia che sia con l'INPS che con l'INPDAP gli accordi sono sostanzialmente in fase conclusiva.

4.2 Contenzioso

La situazione del contenzioso degli enti in liquidazione al 31.12.2007 può riassumersi nella seguente tabella:

Vertenze	Pendenti	al 31.12.2006	n. 707
“	Definite	al 31.12.2007	n. 202
“	Avviate	al 31.12.2007	n. 13
“	Pendenti	al 31.12.2007	n. 518

Si evidenzia che n. 182 vertenze riguardano i Fondi integrativi di previdenza – FIP, già esistenti presso i disciolti Enti. Per tali vertenze, è previsto, ai sensi dell'art. 1, comma 91, della legge n. 23/12/2005, n. 266, come sostituito dall'art. 1, comma 486, della L. 27/12/2006,

n. 296, il subentro dell'INPDAP, a decorrere dalla data di perfezionamento dell'accordo di cui si è detto al punto 4.1. della presente relazione.

4.3 Patrimonio immobiliare

L'art. 1, comma 484, della legge 27.12.2006, n. 296 (L.F. 2007), come sostituito dall'art. 15, comma 6 ter del D.L. 2/7/2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 3/8/2007, n. 127, dispone che la società di cui all'art. 9, comma 1 bis, lett. c) della legge n. 112/2002, di conversione, con modificazioni, del D.L. n.63/2002, (Fintecna) o società dalla stessa controllata, acquisti gli immobili delle gestioni liquidatorie di cui alla legge 4.12.1956, n. 1404, per un controvalore non inferiore a 180 milioni di euro.

La stessa norma dispone, altresì, che la determinazione del prezzo di vendita di ciascun bene immobile e unità immobiliare, da effettuare, con riguardo alla situazione di fatto sulla base delle valutazioni correnti di mercato, nonché l'espletamento, ove necessario, delle attività inerenti all'accatastamento dei beni in questione e la ricostruzione della documentazione catastale ad essi relativa, sono affidati all'Agenzia del Territorio sulla base di apposita convenzione.

In relazione a quanto sopra, nel corso del 2007, il personale dell'I.G.F. – S.E.L. (ex IGED) e Fintecna hanno proseguito nella laboriosa attività ricognitiva delle situazioni di diritto e di fatto riguardanti i singoli cespiti, necessaria sia alla presa in consegna definitiva da parte di Fintecna, sia alla vendita di cui alla normativa sopra indicata.

In particolare:

Attività di gestione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare

Tale attività, ha riguardato, prevalentemente, il censimento ed informatizzazione del patrimonio immobiliare, il censimento delle locazioni, il recupero delle morosità e gli adeguamenti ISTAT, i sopralluoghi per l'accertamento dello stato di fatto degli immobili.

Attività volta alla vendita del patrimonio immobiliare ai sensi art. 1 comma 484 della L. 296/2006 (L.F. 2007) e successive modificazioni

La convenzione con l’Agenzia del Territorio, ai sensi della sopra citata normativa è stata formalmente stipulata in data 12 novembre 2007, sebbene la fase propedeutica all’attività di valutazione sia stata avviata a partire dal mese di agosto dello stesso anno.

Con la predetta convenzione, sono stati, tra l’altro, stabiliti i termini e le condizioni per la determinazione dei valori di mercato degli immobili.

Il dismettendo patrimonio delle gestioni liquidatorie comprende un universo di n. 397 unità immobiliari, dislocate sull’intero territorio nazionale.

Al fine di fornire all’Agenzia del Territorio tutta la documentazione necessaria per la valutazione, come specificatamente indicato nella convenzione, comprensiva delle informazioni riguardanti l’occupazione degli immobili, la durata dei contratti di locazione, nonché l’ulteriore documentazione e chiarimenti necessari, è stata svolta una intensa attività che, pur nei ristretti tempi fissati nella convenzione stessa, ha permesso di superare o avviare a definizione talune criticità o anomalie riscontrate.

Si evidenzia inoltre che il patrimonio immobiliare di cui trattasi, comprende talune porzioni (n. 76) la cui costruzione risale ad oltre cinquanta anni, per le quali si è reso necessario attivare il procedimento di verifica dell’interesse culturale di cui all’art. 12 del D. Lgs. 22/1/2004, n. 42 e successive modificazioni, la cui conclusione è prevista in 120 giorni. A tal fine, con nota n. 155185 del 28.11.2007, è stato interessato il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici al quale sono state fornite, in conformità delle disposizioni contenute nei decreti dello stesso Ministero 6.2.2004 e 28.2.2005, le schede descrittive dei singoli immobili, con relative fotografie e planimetrie catastali; prima, in formato elettronico e, successivamente, in formato cartaceo. La stessa documentazione è stata, altresì, inviata alle Direzioni regionali per i beni culturali e

paesaggistici per il successivo interessamento delle Soprintendenze per i beni architettonici territorialmente competenti.

La Fintecna, con nota n. 11222 del 26 novembre 2007, in relazione a quanto previsto dalla normativa più sopra richiamata, ha comunicato che il soggetto deputato all'acquisto degli immobili in rassegna è la Fintecna Immobiliare Srl (100% Fintecna Spa).

Con nota n. 95942 del 6.12.2007, l'Agenzia del Territorio ha trasmesso la relazione tecnica riguardante la valutazione degli immobili in questione, stimati, al valore di mercato corrente, in € 242.398.444,47. Tale importo dovrà essere maggiorato del valore di una unità immobiliare in corso di valutazione da parte della predetta Agenzia del Territorio.¹

Si evidenzia, infine, che motivi ostativi (mancata definizione della titolarità del bene, vincoli di destinazione, rivendicazioni di diritti all'acquisto, occupazioni o interventi non autorizzati da parte di Amministrazioni Comunali, ecc.) impediscono, allo stato, la cessione dell'intero portafoglio immobiliare, rappresentato - com'è stato più sopra riferito - da n. 397 unità immobiliari. Si rende, quindi, necessario stralciare n. 61 unità immobiliari per un valore complessivo di € 30.521.761,53, per le quali è necessario addivenire ad una definizione delle criticità emerse.

Al momento, la Fintecna Immobiliare Srl si è riservata di chiedere all'Agenzia del Territorio un confronto sui valori stimati e, comunque, ai fini dei successivi adempimenti volti alla formalizzazione della vendita, si è in attesa che venga concluso il procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs n. 42/2004 e successive modificazioni, sopra richiamato.

¹ La Fintecna Immobiliare Srl ha ritenuto di far svolgere una parallela valutazione degli immobili da parte della REAG Spa, che è pervenuta a valori di stima per complessivi euro 124.300.000, rispetto a quelli dell' Agenzia del Territorio (euro 242.398.444,47 complessivi).

4.4. Posizioni creditorie e debitorie

Per quanto riguarda le posizioni creditorie e debitorie, va rilevato che non è ancora possibile disporre di un quadro complessivo analitico delle partite creditorie e debitorie degli enti in liquidazione.

L'attività ricognitiva, avviata da Fintecna nel 2006, è stata posposta, privilegiando la presa in consegna "con riserva" delle liquidazioni "domestiche" di cui al punto 4. della presente relazione. L'analisi della documentazione consegnata ed archiviata, necessaria per la presa in consegna definitiva degli Enti in questione, sarà propedeutica all'esecuzione delle attività necessarie alla sistemazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Si rende, quindi, indispensabile proseguire nella verifica sia dell'eventuale intervenuta prescrizione per decorso dei termini delle pretese vantate nei confronti delle liquidazioni, sia dell'esigibilità dei crediti, nonché dell'opportunità di procedere alla loro cancellazione qualora l'incasso risulti troppo oneroso.

Sarà necessario, altresì, proseguire nella verifica degli importi a debito/credito cancellabili ai sensi dell'art. 15 della legge n. 638/1983 che prevede l'estinzione dei residui crediti e debiti delle gestioni liquidatorie nei confronti dello Stato e tra le liquidazioni stesse.

4.5. Archivi

Gli archivi delle gestioni liquidatorie sono stati trasferiti in un immobile privato, sito a Monterotondo (RM) in via Pacinotti, già condotto in locazione dal M.E.F. - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro.

La documentazione degli enti soppressi ha così trovato una idonea collocazione, in regola con le disposizioni dettate dalla legge 19 settembre 1994, n. 626, (attuazione delle Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) e tale da consentire la continua consultazione anche a personale esterno sia per ragioni istituzionali che per motivi di ordine storico-culturale.